

Cessione di droga. Condannati in tre

A distanza di 24 ore si è tornati a discutere in un'aula di giustizia del procedimento Predominio sulla riorganizziaone degli ex pentiti in città e la creazione di un nuovo gruppo. Nelle giornata di giovedì s'è registrata la requisitoria dell'accusa nel troncone principale, con dodici richieste pesanti di condanna. Ieri mattina invece, davanti al gup Fabio Pagana, è stato trattato il processo stralcio in abbreviato per tre degli imputati, che per un solo capo d'imputazione avevano scelto a suo tempo il rito alternativo. E si è concluso con tre condanne per Alberto Alleruzzo, Nicola Galletta e Cosimo Maceli, che sono stati assistiti dagli avvocati Giuseppe Abbadessa, Ugo Colonna, Valentino Gullino e Giovanni Caroè.

I tre dovevano rispondere della cessione di un quantitativo imprecisato di stupefacenti che sarebbe avvenuto prima del novembre 2018, in concreto Galletta e Maceli l'avrebbero consegnato ad Alberto Alleruzzo, che a sua volta l'avrebbe poi ceduta a Michele Alleruzzo, il quale per questo episodio aveva patteggiato la pena in precedenza.

Il gup Pagana ha inflitto condanne pesanti, a fronte di una richiesta dell'accusa, c'era il sostituto della Dda Liliana Todaro, di 3 anni di reclusione. Per Alberto Alleruzzo ha deciso la pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione più 27.000 euro di multa, per Galletta e Maceli ha deciso la condanna a 5 anni di reclusione e una multa di 30.000 euro. L'operazione antimafia "Predominio", sul ritorno in città di alcuni ex collaboratori di giustizia, intenzionati a riprendere in mano le redini della criminalità organizzata, è stata gestita dai sostituti della Dda Maria Pellegrino e Liliana Todaro con la Squadra Mobile. Al centro estorsioni e traffico di droga nel rione di Giostra, dopo una riorganizzazione sul territorio di alcuni ex pentiti che avevano riallacciato i contatti con i gruppi di provenienza. Il reato di associazione mafiosa è contestato agli ex collaboratori Nicola Galletta, Salvatore Bonaffini e Pasquale Pietropaolo, oltre a Cosimo Maceli e Orazio Bellissima, i quali avrebbero fatto parte del vertice del gruppo.

Nuccio Anselmo